

SOCIETÀ ALESSANDRIA

L'analisi «L'influenza di Lotta Continua e Nap nella strage del 1974»

«Una comunità travolta da forze e dinamiche fuori controllo. E la mortale partita venne giocata da soggetti totalmente estranei al territorio»

Nella storia politica di Alessandria, la strage del carcere è sicuramente uno degli avvenimenti che è rimasto nella memoria individuale e collettiva di tutti gli abitanti. Ora sarebbe importante ricostruire la variabile storica perché, come tutti i fatti della cronaca politica più sanguinosi, è una delle notizie cittadine più conosciute a livello nazionale, anche se ormai se ne sta sbiadendo il ricordo.

Anni di contestazione

Il primo dato da tenere presente è che la strage è uno degli esiti della generale contestazione delle strutture carcerarie, e non solo di quelle, che il movimento studentesco aveva iniziato e promosso dopo il 1968 a seguito dell'incerta carcerazione di leader degli studenti. Il contatto fra la popolazione carceraria e gli studenti, prima di ciò aree sociali sconosciute l'uno all'altra, aveva in-

nescato una crisi di legittimazione e un'ondata di lotte e scontri di dimensioni sconosciute che aveva messo in discussione le regole interne del carcere.

Fra i protagonisti di tale situazione c'era l'organizzazione rivoluzionaria Lotta Continua, che attraverso la Commissione carceri svolgeva un ruolo rilevante nella diffusione di comportamenti di contrapposizione alla struttura. «Fu soprattutto Lotta continua a propiziare, con il massimalismo roboante dei suoi enunciati, l'adesione totale delle avanguardie carcerarie al programma extraparlamentare rivoluzionario».

Questo giudizio a posteriori dei Nap certifica che la fase delle rivolte di massa e della trattativa riformatrice si era conclusa e nel giro di poco tempo, dal 1973 all'ottobre 1974, la Commissione carceri di Lc si trasformò in larga parte

nei Nuclei armati proletari. «Il caso dei Nap è il più clamoroso e il più drammatico. Alla delusione per l'insuccesso di una lotta di massa, si aggiunge in numerose avanguardie dei detenuti la sensazione dell'abbandono e del tradimento, e da questa miscela esplosiva nasce la spinta verso la lotta armata... Il movimento isolato e sconfitto ricomparirà presto sotto la veste dei Nap e correrà, sotto questa strada, verso la catastrofe politica e umana che a tutt'oggi (fine 1978, ndr) abbiamo sotto gli occhi», disse Luigi Bobbio.

Il sangue dei Nap

La storia dei Nap è uno dei capitoli più brevi e sanguinosi della lotta armata in Italia. Compiono 33 attentati, di cui 23 contro cose e 10 contro persone, delle quali 4 assassinate e 6 ferite; su 65 inquisiti, 7 militanti muoiono durante le azioni e 3 tra suicidi, morti di freddo su una panchina e soffocati in carcere dalla dentiera.

I morti della strage di Alessandria non sono conteggiati, ma la rivolta del carcere e la morte



MAGGIO 1974 Il trasporto di uno dei feriti fuori dal carcere, durante la rivolta

di un detenuto alla Murate di Firenze sono per i Nap il segnale che una stagione si era chiusa e che fosse necessario rendersi clandestini. «Ancora poco al confronto di quanto accadde il 9 maggio ad Alessandria. Il detenuto non valeva una lira. Gli sparavi senza dover tener conto a nessuno. Di fronte a un livello di scontro così forte non restava che affiancare le avanguardie di lotta, aiutarle nelle evasioni e sostenerle come contropotere contro i pestaggi, magari ripagandoli della stessa moneta». E nel documento fondato su legge, al punto 5: «La verità sul compagno fucilato a Firenze e sulla strage ordinata dal potere ai suoi servi e mer-

cenari di Alessandria».

Territorio escluso

Certamente l'intervento di Dalla Chiesa sotto il diretto controllo di Reviglio della Venaria indica una cesura netta nel rapporto con carcere e territorio. Nessuno tra gli enti del territorio fu coinvolto e i tentativi di mediazione e scambio degli ostaggi, con Maurizio Guasco e di Luciano Raschio e della stessa assistente sociale vicina a Lc, furono rigettati. L'impressione di allora fu di una comunità travolta da forze e dinamiche totalmente fuori controllo, e che la mortale partita fosse giocata da soggetti estranei al territorio. Per chi volesse approfondire le

motivazioni e le ricostruzioni della strage, all'Isral è depositata parte dell'archivio personale di Robertino Nani, allora responsabile della controinformazione di Lc di Alessandria, e due testi coevi che potrebbero servire allo scopo: l'opuscolo del 1975 «La strage del carcere. Alessandria maggio 1974» e un articolo di «Controinformazione» del luglio 1974 scritto a caldo da autore interno al mondo carcerario. A quasi 50 anni di distanza dai fatti è forse giunto il momento di passare dalla cronaca alla storia e ricollocare gli eventi locali nel loro quadro generale.

CESARE MANGANELLI
storico

Fand «Riaperture, priorità a disabili e anziani»

Giovanni Barosini (foto), presidente provinciale Fand, lancia un appello: «Regole e disciplina per la riapertura. E negli accessi a negozi e centri commerciali venga data priorità alle persone con disabilità e agli anziani».



Via Galilei Tratto chiuso per lavori fino al 5 giugno

Cantiere aperto anche in via Galilei per il teleriscaldamento: fino al prossimo 5 giugno, così, vietati la fermata con rimozione forzata e il transito nel tratto compreso tra via Rivolta e via Parnisetti.

Il video Passodopopasso: «Insieme ne usciremo»

«Ci sono modi diversi per fare qualcosa di utile per la comunità, e a volte farsi da parte e aspettare rappresenta il migliore modo per lasciare spazio a chi gestisce direttamente le emergenze»: è questa la riflessione dei volontari di

Passodopopasso, che però aggiungono che «essere lontani» significa semplicemente rimanere in silenzio, pronti a fare la propria parte appena si potrà». Così, per sottolineare questo ottimismo, l'associazione ha messo online su Youtube un video «che unisce». E che ci ricorda quanto, tutti, possiamo fare qualcosa. Insieme.

Domani
Commercianti del Cristo, live con Molinari e gli assessori

Domani alle 21, sulla piattaforma Zoom, consueto appuntamento in streaming con i commercianti del Cristo. Interverranno l'onorevole Riccardo Molinari, gli assessori Cinzia Lumiera (Bilancio) e Mattia Roggero (Commercio) per presentare il piano di supporto economico «Al Via» e Massimo Gastini, direttore creativo che ha realizzato il video «Facciamo girare l'economia di Ale».

Scuola adulti Il 20% non arriverà al diploma per mancanza di... giga

Il primo pensiero è stato per bambini e ragazzi, per carità. Ma ci sono altri studenti che in queste settimane di quarantena hanno dovuto fare i conti con una didattica a distanza sicuramente da programmare meglio e l'incertezza di come verranno svolti gli esami finali. Sono i frequentanti le scuole per adulti e tutti quelli dell'alfabetizzazione di italiano per stranieri del Cpia «Maestro Manzi», quello del non è mai troppo tardi. Fino all'ultimo non si sapeva come si sarebbe svolto l'ultimo step per conseguire il diploma di terza media. Sabato lo sblocco: tesine e niente orale.

Internet per tutti?

Si è forse pensato che tutti potessero seguire la didattica a distanza (Dad) dai propri cellulari o computer. Senza pensare che tra gli stranieri il «digital divide», soprattutto in fatto di connessioni private, è molto ampio. «I fondi del Miur sono arrivati velocemente. Abbiamo acquistato tablet, ma soprattutto fornito agli studenti in difficoltà i giga per seguire le videolezioni», dice la vice presidente Piera Grandi. Aggiungete



FUTURO INCERTO Come terminerà l'anno scolastico del Cpia «Maestro Manzi»?

poi che non tutti sono «smart» con la tecnologia, ecco che un buon 20% di chi diligentemente frequentava le scuole alla sera o al mattino s'è perso per strada. Stessa scuola, due sezioni: ad Alessandria i frequentanti il primo livello erano 82, l'80% ha utilizzato la Dad. A Casale l'85% (61 persone), forse perché il Comune ha aiutato

direttamente. La maggior parte sono stranieri provengono da Albania, Marocco e Sud America, solo 34 gli italiani che vogliono la licenza media. Tesine su tutte le materie da inviare, nessuna notte prima degli esami. I docenti valuteranno l'impegno complessivo, i voti e la partecipazione alle videolezioni o alle interrogazioni

fatte con vocali via Whatsapp. «Si cercherà di essere giusti», precisa. Frequenza e interazione alle zoom-lezioni faranno come da voto in condotta. Fino all'anno scorso si diplomava il 98% degli studenti adulti. Quest'anno si terrà conto anche del disagio.

GIORDANO PANARO

Imposte
Versamenti Tari e tributi minori, niente sanzioni fino al 31 luglio

Palazzo Rosso ricorda che permane la deroga fino al 31 luglio sull'applicazione delle sanzioni per l'eventuale ritardo nei versamenti dovuti per la Tari e i tributi «minori».

In particolare, riguarda imposta comunale sulla pubblicità e affissioni, canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e canone patrimoniale non ricognitorio e conguagli Tari per gli anni 2018 e 2019. Tra gennaio e febbraio scorsi, infatti, erano stati notificati accertamenti per omesso/parziale versamento o per omessa/infedele denuncia con scadenza dei 60 giorni utili al pagamento ridotto a partire dal mese di marzo e, relativamente alle rate, con scadenza a partire da fine febbraio.

Ultima nota: allo stato attuale, per chi non ha ancora versato la prima rata della Tari 2020, si potrà provvedere in qualsiasi momento senza incorrere in sanzioni o farlo (come già previsto) mediante pagamento in unica soluzione entro il 30 giugno.

A 10 km.
da Alessandria
**CIRCOLO
SPORTIVO
CERCA
GESTORE**
per il bar annesso
Per info:
345 0179311
334 1510799